

La Repubblica 1 Luglio 2006

Bloccati soldi al boss Bonura

Non è passata inosservata la visita in banca di Vincenzo Bonura, il figlio di Franco, l'influente sottocapo della famiglia dell'Uditore arrestato la settimana scorsa dalla squadra mobile assieme ad altri 45 mafiosi. Il rampollo del boss ha prelevato dal suo conto 70mila euro, in contanti. Poi, è ritornato per chiedere la dismissione di una parte del dossier titoli del valore di 326 mila euro, intestato alla madre, Maria Patti. L'Ufficio italiano cambi ha bloccato l'operazione e il conto, dando subito comunicazione alla Guardia di finanza. A quel punto, agli inquirenti restavano solo 48 ore, tanto dura il blocco amministrativo ai sensi della legge antiriciclaggio: ieri pomeriggio, un decreto urgente di sequestro preventivo è stato notificato dai finanzieri del Nucleo speciale di polizia valutaria. Franco Bonura, il figlio e la moglie sono adesso indagati per trasferimento fraudolento di valori. Il provvedimento d'urgenza (che porta la firma dei sostituti Roberta Buzzolani, Maurizio De Lucia, Nino Di Matteo e Michele Prestipino, nonché dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone) ha posto i sigilli al conto intestato a Vincenzo Bonura, su cui restano 28 mila euro e al dossier titoli (la parte che il figlio di Bonura chiedeva di dimettere 158 mila euro, era già pronta per essere prelevata). Adesso il gip dovrà convalidare il sequestro. A Bonura è già stata confiscata l'Immobiliare Raffaello. Lui, il boss condannato al primo maxiprocesso, era rimasto dipendente regolarmente pagato (come impiegato di concetto) dall'amministrazione giudiziaria. E nei locali ormai di proprietà dello Stato, in via Catania 146, il padrino dell'Uditore teneva i suoi summit. Giovedì sera, intanto, si è costituito alla squadra mobile uno dei latitanti dell'operazione Gotha. Si, tratta di Francesco Picone, 66 anni, accusato di essere reggente della famiglia della Noce.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS